

**BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN CONTO CAPITALE****Interventi per la realizzazione di opere per la difesa dal pericolo di valanghe a protezione delle strutture e infrastrutture turistiche a seguito degli eventi calamitosi a carattere nevoso avvenuti nei primi mesi dell'anno 2014****Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, articolo 18, comma 1, lettera e)****1. Premessa**

Nel corso dei primi mesi del 2014 avversità atmosferiche di tipo nevoso a carattere eccezionale hanno colpito in maniera grave la Regione, ed in particolare i territori montani del bellunese, mettendo fortemente in crisi sia l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione locale sia in generale il sistema economico del turismo di montagna, che nel periodo estivo, ma soprattutto nel periodo invernale trova, tradizionalmente, il suo massimo impulso in termini di attività, di indotto, di contributo all'economia locale, di occupazione dei lavoratori, di frequentazione da parte dei turisti.

Tale situazione, pur se diffusa in tutto il territorio montano, si è rivelata molto grave in alcune aree della provincia di Belluno, sia per le caratteristiche geo-climatiche, che hanno reso particolarmente impattanti gli eventi nevosi, sia perché fortemente orientate ad un'economia basata sul turismo, invernale ed estivo.

Proprio in relazione alla necessità di garantire la possibilità di ripristino delle strutture e delle infrastrutture turistiche, la loro messa in sicurezza e la loro piena funzionalità e disponibilità, strategica per l'offerta turistica della montagna veneta, con l'articolo 18 "Opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi avvenuti nei primi mesi dell'anno 2014" della legge finanziaria regionale 2 aprile 2014 n. 11, ed in particolare con il comma 1, lett. e) è stata autorizzata la realizzazione di specifici interventi per ripristinare i danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche, nonché per realizzare opere a protezione delle stesse.

In relazione a tale previsione di legge, nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, al capitolo n. 102116 "Eventi calamitosi gennaio-febbraio 2014 – Contributi per il ripristino dei danni subiti dai rifugi alpini e dalle strutture turistiche e realizzazione di opere di protezione" – upb U0076 è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 2.000.000,00 per realizzare gli interventi di cui all'articolo 18 comma 1 lett. e) delle legge finanziaria.

Con separato provvedimento, la Giunta regionale ha già avviato le procedure per il sostegno alla realizzazione delle iniziative previste dalla prima parte della citata lettera e), in particolare per quanto concerne i danni subiti dai rifugi alpini assegnando a tali interventi – con la d.g.r. 999/2014 - un budget di € 600.000,00. Quindi, con il presente provvedimento, si ritiene di provvedere all'avvio delle procedure per destinare la restante quota di € 1.400.000,00 per la realizzazione, da parte dei Comuni interessati ai danni, di opere con finalità preventive per la difesa dal pericolo di valanghe, a protezione delle strutture e delle infrastrutture turistiche, onde consentire alle località colpite la ripresa tempestiva, in condizioni ordinarie ed in sicurezza, delle attività turistiche locali,

strategiche per la loro economia e per assicurare il necessario presidio sociale della popolazione residente.

2. Indicazioni generali e beneficiari.

Il presente bando disciplina l'accesso ai fondi stanziati con il comma 1, lett. e) dell'articolo 18 18 ("Opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi avvenuti nei primi mesi dell'anno 2014") della legge finanziaria regionale 2 aprile 2014 n. 11, prevedendo la concessione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione e/o al completamento di opere per la difesa dal pericolo di valanghe a protezione delle strutture e infrastrutture turistiche.

Sono ammessi a beneficiare dei contributi di cui al presente bando i comuni montani – così come definiti ai sensi della legge n. 991/52 e della legge regionale n. 51/93 - interessati dagli eventi eccezionali a carattere nevoso avvenuti nei primi mesi dell'anno 2014.

Rimangono esclusi dal presente bando gli aiuti per il ripristino dai danni subiti dai rifugi alpini, così come definiti dalla legge regionale n. 11/2013, in quanto già oggetto di uno specifico bando.

L'importo complessivamente messo a bando è di Euro 1.400.000,00.

3. Interventi e spese ammissibili

Il bando disciplina specificatamente l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione e/o completamento di opere per la difesa dal pericolo di valanghe a protezione di strutture e infrastrutture turistiche, ed in particolare di:

- sistemi per il distacco artificiale controllato delle valanghe;
- opere di difesa attiva: strutture di stabilizzazione del manto nevoso in legno o acciaio quali ponti da neve, rastrelliere e reti, disposte su una o più file nella zona di distacco;
- opere di difesa passiva a protezione diretta delle infrastrutture civili e turistiche quali opere di deviazione (argini di deviazione e deviatori, cunei, gallerie paravalanghe), opere di arresto (dighe di contenimento o intercettazione), opere di frenaggio (cunei frenanti).

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- a) Spese per opere e impianti: edili, impiantistiche, tecnologiche;
- b) Trasporto in quota dei materiali e del personale di cantiere, necessari alla realizzazione delle opere;
- c) Fornitura ed installazione di attrezzature funzionali alla realizzazione delle opere di difesa dalle valanghe;
- d) Fornitura ed installazione di altre attrezzature;
- e) Spese tecniche relative a progettazione, piani di sicurezza, direzione lavori, valutazione di incidenza ambientale, collaudi, ecc. in misura non superiore al 5% dell'ammontare complessivo del costo dell'intervento, riferito ai predetti punti a), b), c), e d) della spesa ammessa;
- f) IVA, nel caso che non sia recuperabile e pertanto sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. L'I.V.A. che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario.

Sono inoltre ammissibili le spese in economia realizzate dagli enti beneficiari, intendendosi per tali i costi relativi ad attività realizzate con personale dipendente - a tempo indeterminato o determinato - dell'ente, dotato delle occorrenti competenze tecniche ed organizzative.

Le spese di cui sopra, in relazione alla tempestività ed urgenza degli interventi di ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, nonché delle opere di difesa previste, funzionali alla necessità di consentire alle località colpite lo svolgimento in condizioni ordinarie ed in sicurezza delle attività turistiche locali, potranno essere sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Non sono invece ammissibili le seguenti tipologie di spesa le spese sostenute prima della data di pubblicazione del bando sul BUR, quelle oggetto di indennizzo assicurativo, liquidato o liquidabile, per i danni subiti, nonché ogni altra spesa non elencata fra quelle indicate come ammissibili al presente paragrafo.

4. Limiti di spesa ammissibile e misura del contributo

Per gli interventi di realizzazione e/o completamento di opere per la difesa dal pericolo delle valanghe l'importo massimo della spesa ammissibile è di € 1.000.000,00, mentre non sono ammesse domande di contributo che prevedano una spesa complessiva inferiore a € 100.000,00.

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 100% della spesa sostenuta e documentata dal Comune.

Le agevolazioni non sono cumulabili con qualsiasi altro contributo pubblico per i medesimi interventi, o con istanze definite o in corso di definizione per altre agevolazioni.

5. Criteri di priorità

Ai fini della costituzione della graduatoria dei progetti ammissibili, si prenderanno in considerazione i seguenti criteri e relativi punteggi, che tengono conto della necessità e dell'importanza strategica dell'intervento sotto il profilo turistico, della rilevanza del comparto turistico per il territorio interessato, dell'ubicazione e delle dimensioni demografiche del comune ove ha luogo l'intervento:

- a) Interventi a protezione di infrastrutture turistiche e/o civili di rilevanza strategica per il territorio sotto il profilo turistico (strade di accesso a comprensori sciistici, impianti di risalita, piste da sci, ecc.): punti 12
- b) Interventi necessari a garantire l'adempimento a norme e/o prescrizioni per la messa in sicurezza di infrastrutture turistiche e/o civili interessate dal rischio di valanghe: punti 8
- c) Importanza turistica del comune interessato dall'intervento, espressa in termini di numero di presenze (anno 2013):
 - da 100.000 a 200.000 presenze: punti 2;
 - da 200.000 a 400.000 presenze: punti 4;
 - più di 400.000 presenze: punti 6;
- d) Intervento realizzato in comune montano ubicato:
 - in provincia di Belluno: punti 5
 - in altre province: punti 3

- e) Intervento realizzato in area Dolomiti Unesco: punti 5;
- f) Entità della popolazione dei comuni dove vengono realizzati gli interventi:
 - inferiore a 3.000 abitanti: punti 2;
 - compresa fra 3.000 e 5.000 abitanti. punti 4.

A parità di punteggio, si terrà conto dei seguenti criteri di precedenza, considerati in ordine di importanza decrescente:

- prescrizioni vincolanti, da parte delle autorità competenti, per la messa in sicurezza di infrastrutture turistiche e/o civili interessate dal rischio di valanghe;
- importo di spesa maggiore del progetto;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

6. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di contributo, corredata di tutta la documentazione indicata dal presente bando, sottoscritta dal richiedente dovrà pervenire, pena la sua esclusione, entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel BUR, esclusivamente mediante modalità telematica alla PEC regionale protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

2. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) relazione illustrativa degli interventi da realizzare, sottoscritta dal richiedente e/o dal tecnico abilitato incaricato, comprensiva di eventuale documentazione fotografica, di preventivi di spesa per impianti, attrezzature e macchinari ed eventuale computo metrico nei quali siano indicati il costo complessivo dell'intervento, l'importo delle spese tecniche e l'I.V.A.;
- b) eventuale documentazione attestante il possesso dei requisiti di priorità, con particolare riguardo ai punti a) e b) del paragrafo 5;
- c) dichiarazione del richiedente con l'indicazione delle date presunte di inizio e fine lavori;
- d) copia del documento d'identità del richiedente il contributo, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 2000.

Copia della domanda e della documentazione allegata dovrà essere trasmessa in copia, per via telematica, anche al seguente indirizzo: sviluppomontano@regione.veneto.it

7. Istruttoria e modalità di erogazione del contributo

Successivamente alla presentazione della domanda, completa della documentazione richiesta, la Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano provvederà a dare comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento e ad effettuare l'istruttoria delle domande pervenute.

L'istruttoria avverrà ad opera di un gruppo tecnico di valutazione costituito dai direttori, o loro delegati, della Sezione Economia e sviluppo montano, della Sezione Mobilità e della Sezione Turismo; il gruppo tecnico provvederà ad effettuare una valutazione dei progetti pervenuti in ordine a: idoneità tecnica del progetto presentato in relazione agli obiettivi e agli interventi previsti dal bando; congruità economica delle opere e delle spese proposte; attribuzione dei punteggi di priorità.

Entro trenta giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, sulla base degli esiti dell'istruttoria effettuata, il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano predisporrà il provvedimento di approvazione della graduatoria delle istanze pervenute, nonché all'individuazione delle istanze finanziabili, sulla base dei criteri di priorità e precedenza

individuati dal presente bando; inoltre con lo stesso provvedimento verrà assunto l'impegno a favore dei beneficiari delle somme disponibili nel bilancio regionale.

Le domande inserite in graduatoria ma non ammesse a finanziamento perché eccedenti le disponibilità finanziarie recate dal presente bando, potranno essere finanziate in un momento successivo, secondo l'ordine della graduatoria approvata, qualora ulteriori risorse finanziarie si rendessero disponibili, sul capitolo di spesa dedicato, nel corso del corrente esercizio finanziario.

Il contributo ai soggetti beneficiari individuati sarà erogato con la seguente modalità:

- erogazione di un acconto, su richiesta del beneficiario, fino alla misura massima del 50% del contributo concesso, in proporzione alle spese sostenute, approvate dal Comune con atto deliberativo e attestate dal Tecnico comunale abilitato;

- erogazione del saldo, a ultimazione dei lavori, sulla base della presentazione da parte del richiedente della seguente documentazione:

- lettera richiesta saldo del contributo nella quale deve essere dichiarato oltre alla spesa complessivamente sostenuta anche che l'IVA relativa alle spese sostenute costituisce un costo per l'Ente in quanto non recuperabile;
- copia del certificato di regolare esecuzione riguardante la realizzazione dei lavori/forniture;
- copia del provvedimento di approvazione del certificato di regolare esecuzione;
- provvedimento di approvazione della contabilità finale e della spesa complessivamente sostenuta ;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute, con indicazione del numero e data delle fatture (oggetto delle fatture) e numero e data dei mandati di pagamento con indicazione delle date delle relative quietanze di pagamento;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo e della relazione acclarante i rapporti finanziari tra la Regione del Veneto e il beneficiario del contributo sottoscritta dal collaudatore nel caso di opere soggette a collaudo;
- convenzione con il soggetto gestore della struttura di durata pari ad almeno 5 anni dalla conclusione dei lavori finanziati ;
- certificato di agibilità dell'immobile oggetto dell'intervento finanziato ove previsto;

8. Termini, proroga e varianti dei lavori

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere eseguiti entro il termine del 31 dicembre 2015. La proroga del termine finale di esecuzione degli interventi ammessi, per un periodo massimo di dodici mesi, può essere concessa su preventiva richiesta motivata del beneficiario, esclusivamente comprovante causa di forza maggiore.

Il beneficiario, nell'esecuzione dei lavori, può introdurre varianti, purché non alterino la funzionalità e la destinazione originaria degli interventi ammessi e vanno preventivamente comunicate alla Sezione Economia e Sviluppo Montano, per la conferma dell'agevolazione.

9. Rinuncia, riduzione e revoca del contributo

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, che abbia già ricevuto l'erogazione dell'anticipo del contributo, lo stesso dovrà restituire alla Regione Veneto la quota di contributo aumentata degli interessi, secondo la misura prevista dall'art. 1284 del codice civile e successive modifiche e integrazioni.

Il contributo assegnato è ridotto o revocato con provvedimento motivato, quando si accerti:

- a) una minore spesa effettuata rispetto a quella ammessa a contributo;
- b) la violazione del limite di cumulo con altri contributi pubblici, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie;
- c) un'utilizzazione per finalità diverse da quelle per cui il contributo è stato concesso;
- d) la mancata realizzazione dell'iniziativa ammessa, fatta salva la possibilità di una sola proroga, su richiesta dell'interessato e per comprovate cause di forza maggiore;
- e) una modifica della destinazione dell'opera finanziata nei sette anni successivi al provvedimento di concessione delle agevolazioni.

La Regione Veneto comunicherà l'avvio del procedimento di riduzione o di revoca al beneficiario, concedendo almeno trenta giorni di tempo per eventuali osservazioni, quindi notifica il relativo provvedimento, nel rispetto delle procedure previste dalla Legge n. 241/1990. Anche nei casi di riduzione o revoca, il beneficiario dovrà restituire alla Regione Veneto la quota di contributo, eventualmente ricevuta, aumentata degli interessi.